

Famiglia

Famiglia Schreck

sec. XVIII inizio - sec. XIX prima metà

Luoghi

Trento

Archivi prodotti

Documentazione dell'archivio della famiglia Schreck in Trento, sec. XVIII inizio - sec. XIX prima metà

Storia

La nobile famiglia Schreck è documentata a Trento all'inizio del secolo XVIII. Essa aveva alcuni possedimenti a Ricaldo di Piné dove, nel 1713, fece costruire la chiesa dedicata ai santi Angeli Custodi (1). Nello stesso periodo la famiglia era proprietaria anche di una casa a Bagnolo, nel comune di Calavino, a ridosso della quale fece edificare un'altra chiesa dedicandola alla Santissima Trinità. In quella casa risiedeva probabilmente la zia paterna di Ambrogio Simpliciano, fondatore della causa pia Schreck. Tale ipotesi è supportata da una lettera del 5 aprile 1718 con la quale viene comunicata la morte di uno zio avvenuta a Calavino (2). I genitori di Ambrogio Simpliciano erano nobili cittadini di Trento e nella città possedevano diversi beni immobili. Madre di Ambrogio era la signora Anna Teresa figlia di Francesco Ignazio Sizzo che, il primo luglio 1739 a Povo, aveva sposato Giuseppe Simone Schreck, consigliere del supremo Consiglio d'economia della Lombardia austriaca. Egli, in qualità di procuratore di Vigilio Firmian, fratello del vescovo coadiutore di Trento Leopoldo Ernesto, amministrava i beni dell'abbazia di Cremona. Da questa unione nacquero diversi figli: Maddalena (1740), Teresa (1746), Lucia Colomba (1747), Cecilia Rita (1751), Orsola (1757), Anna, Ferdinando (1744), Ferdinando Vigilio Cristoforo (1753), Simone (1755), Ambrogio Simpliciano (22 agosto 1760), Francesco e Antonio. Lucia Colomba e Anna morirono molto giovani e così anche Francesco e Antonio. Ambrogio Simpliciano e Ferdinando ottennero invece ruoli politici molto importanti. Ferdinando risiedeva a Milano e fu questore del Magistrato camerale dello stato di Milano. Nel 1818 nominò il fratello Ambrogio suo "procuratore generale e speciale tanto per gli affari di ordinaria e di straordinaria amministrazione quanto per li giudiciali" (3); la stessa cosa fecero anche le sorelle Maddalena, Teresa ed Orsola. Ambrogio Simpliciano venne nominato commissario del Governo per l'assicurazione e la liquidazione dei capitali erariali in Trento e, in tale veste, il 24 giugno del 1830 venne incaricato di consegnare al vescovo di Trento i capitali precedentemente appartenuti alla Mensa.
Ambrogio Simpliciano, unico amministratore dell'intero patrimonio familiare, il 26 maggio 1836, annullando un suo precedente testamento, dispose le sue ultime volontà nominando suo erede universale il vescovo di Trento pro tempore. Predispose un funerale "assai moderato" lasciando facoltà al suo erede di celebrare alcune messe in sua memoria. Stabili anche la fondazione di una "pia causa de' poveri" (4) sotto la diretta amministrazione del vescovo e l'istituzione di due alunni a favore di un orfanello e di un'orfanella di Trento. Parte dei proventi dovevano inoltre essere utilizzati per alleviare i

bisogni di qualche famiglia indigente. Ambrogio Simpliciano morì a Trento il 16 marzo 1838. Con lui si estinse il ramo di Trento della famiglia Schreck.

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

(1) Cfr. Documentazione dell'archivio della famiglia Schreck in Trento, Carteggio e atti, fasc. 1.
(2) Ibidem.
(3) Ibidem.
(4) Ibidem.